

Dare Soldi ai Cittadini Senza Indebitare Nessuno? SI PUO' FARE

posted by [Redazione](#) maggio 2, 2016 [Economia](#)



Clamorosa ammissione su Il Sole 24 Ore:
si può stampare denaro e darlo ai cittadini senza indebitare nessuno.

Nel saggio intitolato [L'illusione della libertà](#), ho sostenuto che se ci fosse la volontà si potrebbe creare denaro dal nulla e darlo ai cittadini, in modo che tutti dispongano di un reddito che consenta di vivere dignitosamente, senza indebitare nessuno né pretendere nulla in cambio.

Scommetto che in molti avranno pensato che si trattasse della solita "utopia" economicamente impossibile da attuare... invece non è così: si può fare, tant'è che la fattibilità di una simile iniziativa è stata candidamente confessata su Il Sole 24 Ore (niente di meno che la massima testata main stream italiana in ambito economico), da cui riporto un breve estratto:

«Dal punto di vista tecnico, uno strumento per aumentare la domanda aggregata esiste anche nella situazione attuale: è la cosiddetta "moneta distribuita con l'elicottero", per usare le parole di Milton Friedman. Cioè la banca centrale stampa moneta e la distribuisce ai cittadini, non in cambio di qualcosa (titoli di stato o la promessa di una restituzione futura), ma in modo permanente e a fondo perduto. Le obiezioni nei confronti di questo strumento non sono economiche, ma politiche. Dal punto di vista economico non c'è dubbio che sarebbe efficace». (di Guido Tabellini – Il Sole 24 Ore – leggi su <http://24o.it/8dq8dS>)

Eppure, dal punto di vista tecnico, uno strumento per aumentare la domanda aggregata esiste anche nella situazione attuale: è la cosiddetta "moneta distribuita con l'elicottero", per usare le parole di Milton Friedman. Cioè la banca centrale stampa moneta e la distribuisce ai cittadini, non in cambio di qualcosa (titoli di stato o la promessa di una restituzione futura), ma in modo permanente e a fondo perduto.

Le obiezioni nei confronti di questo strumento non sono economiche, ma politiche. Dal punto di vista economico non c'è dubbio che sarebbe efficace. Una parte della moneta addizionale verrebbe risparmiata, ma certamente vi sarebbero cittadini che si affrettano a spenderla, facendo salire la domanda aggregata e i prezzi.

Traduciamo per i non addetti ai lavori: il sistema capitalistico per mantenersi in essere ha bisogno di consumatori disposti a spendere.

Ma dato che tutte le misure messe in atto fino ad ora hanno fallito miseramente (o forse hanno centrato pienamente gli obiettivi, a voi la scelta), pur di salvare il sistema capitalistico dalle proprie contraddizioni, alcuni economisti stanno pensando di dare direttamente soldi alle persone in modo da far ripartire i consumi.

Da dove prendono questi soldi? Dal mondo dell'immaginazione: la banca centrale li crea dal nulla, "stampandoli", e li distribuisce direttamente ai cittadini, udite udite: «in modo permanente e a fondo perduto».

Ciò significa che nessuno dovrebbe restituire neanche un centesimo della cifra ricevuta!

In altre parole, su Il Sole 24 Ore si sta clamorosamente ammettendo che la banca centrale può stampare denaro e darlo direttamente ai cittadini senza indebitare nessuno, e che tutto ciò «non ammette obiezioni di tipo economico, ma solo politiche».

Ma allora è tutto vero? Certo che è tutto vero, la cosa "anomala" è che tali affermazioni siano diffuse su una testata del calibro del Sole 24 Ore.

In questo modo l'élite mette a segno un eclatante autogol.

Chi detiene il potere dovrebbe stare molto attento a non far diffondere simili verità, perché magari le persone potrebbero riuscire a destarsi dal sonno profondo in cui vegetano e magari potrebbero anche ribellarsi...

Non avete ancora capito? Ve lo dico in modo più esplicito: se la banca centrale può dare soldi direttamente ai cittadini senza indebitare nessuno, e tutto ciò dipende solo da una questione di volontà politica:

Perché i popoli devono sopportare gli effetti delle manovre "lacrime e sangue" propagandate dai governi come "dolorose ma necessarie"?

Perché esiste il debito pubblico? Non si potrebbero finanziare direttamente gli stati senza indebitare i cittadini?

Perché esiste la povertà? Non si potrebbero semplicemente dare dei soldi ai poveri?

Perché non s'istituisce un reddito d'esistenza, universale ed incondizionato, elargito senza pretendere nulla in cambio, in modo che gli esseri umani non siano più schiavi del lavoro e dei ricatti dei capitalisti, ed i processi produttivi possano essere automatizzati, eliminando così tutti i problemi sociali dovuti alla disoccupazione?

Ve lo dice Il Sole 24 Ore perché non si può fare: perché manca la Volontà di farlo; volontà politica, ovviamente, ma pur sempre di volontà si sta parlando.

Chi detiene il potere non è che non può eliminare la povertà e i debiti, liberare gli esseri umani dalla schiavitù del lavoro o fare in modo che automatizzare il lavoro sia un bene per la società invece che un male, è solo che non vuole che ciò accada.

Chi detiene il potere, dal momento che può eliminare i problemi ma non lo fa, ammette tacitamente di voler mantenere in essere la società con tutte le sue distorsioni, perché evidentemente servono per raggiungere qualche specifico fine che di certo non coincide con il benessere di tutti gli esseri umani.

Chi detiene il potere vuole che ci siano la povertà e i debiti, che le manovre economiche siano “lacrime e sangue”, che i lavoratori vengano sfruttati e sprechino la propria esistenza lavorando al posto delle automazioni.

Dal punto di vista del potere l’orario di lavoro deve essere totalizzante, affinché gli esseri umani siano il più possibile stanchi, distratti e occupati.

Perché? Perché tutto ciò rappresenta la migliore strategia per esercitare il controllo sociale.

Se tutti gli esseri umani avessero un reddito assicurato senza alcun obbligo di lavorare e, grazie alle automazioni, il lavoro diminuisse sempre più, ognuno di essi potrebbe scegliere come vivere la propria esistenza in totale libertà.

In questo modo nessuno sarebbe più schiavo, né del lavoro né di altri esseri umani, perché avrebbe la certezza di poter disporre dei beni e dei servizi prodotti da un sistema produttivo automatizzato.

Ma se ciò avvenisse, l’élite non riuscirebbe più ad esercitare il proprio dominio sottomettendo il resto dell’umanità con i tipici ricatti dell’odierna società.

Riporto le immagini dell’articolo, nel caso dovesse “sparire” dalla rete...



Esigete, dal punto di vista tecnico, uno strumento per aumentare la domanda aggregata entro anche nella situazione attuale: è la cosiddetta "moneta distribuita con l'eliottero", per usare le parole di Milton Friedman. Così la banca centrale stampa moneta e la distribuisce ai cittadini, non in modo di quattroni (100€ di stacco) o la promessa di una restituzione futura, ma in modo permanente e a fondo perduto.

Le obiezioni nei confronti di questo strumento non sono economiche, ma politiche. Dal punto di vista economico non c'è dubbio che sarebbe efficace. Una parte della moneta distribuita verrebbe ripartita, ma certamente si sarebbero ritirati altri che si affrettano a spendere, facendo salire la domanda aggregata e i prezzi.

Anzi, la moneta con l'eliottero avrebbe minori contro-indicazioni rispetto ai tassi di interesse negativi (che mettono a repentaglio la solidità patrimoniale di assicurazioni e banche), e al Quantitative Easing (che alimenta bolle speculative e anomalia eccessiva di rendite).

La vera obiezione è che in questo modo la banca centrale si metterebbe a fare politica fiscale. Anche intervenire sui mercati finanziari, la banca centrale si troverebbe a decidere sulla possibilità di un trasferimento ai cittadini, senza alcuna legittimazione politica o istituzionale. Anche se nel futuro, per legge, una banca centrale che effettua trasferimenti permanenti ai cittadini si troverebbe privata della sua indipendenza e della sua legittimità.

L'obiezione naturalmente è corretta. Ma non per questo l'idea va scartata. Il problema infatti non è lo strumento economico, ma l'attuale assetto istituzionale, che impedisce un coordinamento efficace tra politica monetaria e fiscale. Come hanno scritto Adam Tarant (ex Presidente della Financial Services Authority inglese) e Ben Bernanke (ex Presidente della Federal Reserve), l'indipendenza e legittimità della banca centrale possono essere giustamente preservate, in questo modo: in circostanze eccezionali, la banca centrale può dichiarare che ha emesso gli strumenti convenzionali, e che pertanto effettua un trasferimento permanente a favore del governo (o dei governi nell'area Euro). L'impatto trasferito è sotto il controllo della banca centrale, può essere diluito nel tempo, ed è motivato dalle circostanze economiche. Il governo (o i governi) non possono in alcun modo interferire con la decisione unilaterale della banca centrale, ma vengono liberamente come disporre della somma trasferita: se e come distribuirlo ai cittadini, se vuole per finanziare particolari voci di spesa, o per ridurre il debito pubblico o semplicemente se accantinarla per il futuro. Naturalmente, se davvero le circostanze sono eccezionali, la pressione politica costringerebbe i governi a distribuire o spendere questa somma, raggiungendo così l'obiettivo di un effettivo coordinamento tra politica monetaria e fiscale.

L'INTERVISTA
Benoît Coeuré: «Se Npl il fondo Atlante va nella giusta direzione»
 di Alessandro Nanni



LA STORIA
 Il governatore del Banco di Francia ha commentato la Banca Unione Europea
 di Valerio Costantino

LA VERITÀ NEGATA
 DI 30-3151
 Il senso di...
 di Alberto Nanni

INDESSERVABILITÀ
 2015
 Per gli italiani la...
 di Roberto Tanno

UN BUSINESS CHE
AUMENTA DEL 335
L'USINO
 Perché l'interesse...
 di Carlo De Benedetti

Tutto su Commenti e Inchieste?

1 PIÙ LETTI

1. **Millicorona miliardi agli Usa**
 espone lo Stato del debito degli...
 (10/01/2015) - **Il Sole 24 ORE**
2. **Policiano (Benedicenti)**
 «In Italia...
 (10/01/2015) - **Il Sole 24 ORE**

Rispetto all'assetto attuale, non verrebbe stravolta la decisione dei risparmi. La banca centrale potrebbe indipendentemente a avrebbe la responsabilità tecnica di decidere che è giusta il momento di fare ricorso a questo strumento eccezionale. E il governo avrebbe la responsabilità politica di scegliere se e come allargare le risorse a sua disposizione. Rispetto alla politica fiscale, tuttavia, l'efficacia sarebbe molto maggiore. Il QE infatti altera il visuale di bilancio del governo solo per la parte relativa agli interessi, e non costituisce un trasferimento permanente a favore dei governi. Nell'area Euro, in particolare, i governi rimangono soggetti ai vincoli del debito pubblico. E anche se questi vincoli fossero allentati, in nome della "fiscabilità", l'attuazione dei mercati impedirebbe ai paesi più indebitati di spendere la liquidità immessa nei mercati della banca centrale, perché anche il debito emesso dalla Bce con il QE prima o poi andrebbe ripagato. Un trasferimento permanente, invece, non sarebbe soggetto a questi vincoli e sarebbe anzi già efficace nel sostenere la domanda aggregata. Inoltre, la consapevolezza che politica monetaria e fiscale possono essere attivate con questo nuovo strumento contribuirebbe a ridurre l'incertezza all'economia, rendendo non più meno necessario ricorrervi.

SHOPPING

Il Restante
 della...
 di...

Quale Ally Controlla
 il...
 di...

3. **Pirelli, arrivano le prime borse**
 azionarie - **Il Sole 24 ORE**
4. **Alla Francia il governo del...**
 da...
Il Sole 24 ORE
5. **Popolare Vicenza: Fondo Atlante**
 ammonta da...
Il Sole 24 ORE
6. **Atto: prima tornata del**
 con...
Il Sole 24 ORE

CLICCA PER OSSERVARE

COMMENTA LA NOTIZIA

Tags: Banca Unione, Financial Services Authority, Adam Tarant, Bce, Quantitative Easing, Ben Bernanke, Milton Friedman, Inflation

Commenti (10)

Avete personalizzato il lavoro e ridotto i redditi dei giovani, avete creato profonde incertezze...
 di...